

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità

Il caso “Albanese” divide la politica

Da qualche tempo, ma soprattutto in questi ultimi giorni, nei dibattiti pubblici, sui media, nei giornali non si fa che parlare di una persona, diventata nel vero senso della parola “divisiva” ovvero Francesca Albanese.

Chi è costei? E' una giurista italiana, esperta di diritti umani e diritto internazionale e attuale relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati. È nota per le sue critiche all'occupazione israeliana e per la sua attività di denuncia delle violazioni dei diritti umani nella regione. La sua posizione ha attirato accuse di pregiudizio da parte di alcune organizzazioni pro-Israele.

Ma la faccenda per cui è finita nell'occhio del ciclone è una sua dichiarazione a margine dell'assalto dei centri sociali torinesi nei locali del giornale locale “La stampa” avvenuto venerdì 28 novembre scorso, quando la redazione era scoperta e deserta per lo sciopero in corso, quel giorno, dei giornalisti italiani.

La “ferma condanna” di quanto avvenuto è stata espressa da quasi tutte le forze politiche di destra e di sinistra e soprattutto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con l'eccezione proprio della Albanese, con il suo commento che tende a giustificare il comportamento degli esponenti dei centri sociali perché i “giornalisti non fanno più il loro lavoro” e riporta-



no notizie “senza un minimo di analisi e contestualizzazione”.

Albanese, in realtà, ha condannato con decisione la violenza ai danni del giornale torinese (“occorre giustizia per quello che è successo”), ma ha anche auspicato che quanto avvenuto venga preso come un monito dai giornalisti.

Questa sottolineatura della Albanese ha scatenato un vero e proprio putiferio tra le forze politiche sia di maggioranza che di opposizione. Molti infatti gli esponenti del PD che hanno preso le distanze dalle sue parole condannandole senza se e senza ma. Solo gli esponenti di AVS (Alleanza Verdi e Sinistra) non hanno ad oggi commentato. Secondo l'Albanese “il genocidio palestinese continua anche grazie a questo silenziamento della verità. Non è normale che la stampa non stia raccontando cosa succede in Palestina dal giorno del cessate il fuoco”.

Parole che hanno suscitato l'irritazione di Palazzo Chigi, con Giorgia Meloni scesa personalmente nell'agone: “È molto grave che di fronte a un episodio di violenza contro una redazione giornalistica qualcuno arrivi a suggerire che la responsabilità sia, anche solo in parte, della stampa stessa – ha scritto sui social la premier. “La violenza non si giustifica. Non si minimizza. Non si capovolge. Chiunque cerchi di riscrivere la realtà per attenuare la gravità di quanto accaduto compie un errore pericoloso. La libertà di

stampa è un pilastro della nostra democrazia e va difesa sempre, senza ambiguità sinistra”.

Al post di Meloni è seguita la solidarietà di una delegazione di FdI guidata dai capigruppo a Palazzo Madama e Montecitorio, Lucio Malan e Galeazzo Bignami, che ha visitato la redazione della Stampa esprimendo la vicinanza del partito ai giornalisti.

Più esplicito del capo dell'esecutivo, è stato il leader della Lega, Matteo Salvini: “Albanese ha bisogno di un bravo medico, ma di uno specializzato, di quelli con tanta esperienza sulle spalle”.

Come detto, l'uscita della relatrice Onu, però, non è piaciuta neanche a sinistra. Il dem Filippo Sensi ha parlato di un commento che “fa orrore” e l'eurodeputata Pina Picierno si è detta niente affatto sorpresa dalla posizione di Albanese.

Silenzio, invece, dai vertici del Nazareno e di Avs, mentre Carlo Calenda non si è fatto pregare: “Albanese è un'altra di quelle figure - come Ilaria Salis - di cui la sinistra si dovrà a un certo punto vergognare”.

E' bene ricordare, che nel frattempo le indagini per l'assalto alla Stampa causato da un centinaio di manifestanti dei centri sociali torinesi, vanno avanti.

La Digos di Torino ha infatti identificato 36 persone grazie ai filmati delle videocamere di sorveglianza. Alcuni di loro, stando a quanto appreso dalle agenzie, sarebbero genericamente “vicini a centri sociali e collettivi studenteschi cittadini”.

Osservatorio

Gli aumenti delle pensioni dal 1° gennaio 2026

Stando al decreto del ministero dell'Economia del 19 novembre scorso, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, la rivalutazione delle pensioni per il prossimo anno si baserà su un'inflazione che per il 2025 è fissata all'1,4%. Si tratta in ogni caso di una previsione del Mef in attesa dei dati Istat definitivi e non sono dunque esclusi conguagli futuri. Ecco di quanto saliranno gli assegni.

Secondo i calcoli, le pensioni minime dal 1° gennaio 2026 saliranno da 616,67 a 619,8 euro: 3,1 euro in più rispetto a quest'anno. L'aumento previsto è leggermente superiore all'ultima rivalutazione che ha portato gli assegni a salire di 1,8 euro.

L'aumento delle pensioni si applica, come detto, in base alla fascia di reddito.



La rivalutazione sarà dunque del 100% (quindi piena) per gli assegni fino a 2.447,39 euro (quattro volte la pensione base).

Sarà invece del 90% per gli assegni tra le quattro e le cinque volte il trattamento minimo (fino, dunque, a 3.059,24 euro). In ultimo, sarà del 75% per gli assegni superiori a cinque volte il trattamento minimo (oltre, quindi, i 3.059,24 euro).

Le simulazioni

Così, un assegno da 1.000 euro salirà a 1.014; uno da 1.500 a 1.521; uno da 2.000 a 2.028; uno da 2.500 a 2.534,88.

Oltre le quattro volte il minimo la rivalutazione è ridotta, per cui 2.800 euro diventano 2.838,7; 3.000 arrivano a 3.041,18 e una pensione da 3.500 euro toccherà circa 3.546 euro.

Si tratta in ogni caso di somme lorde a cui vanno aggiunte le ritenute Irpef e le addizionali locali che cambiano a seconda della residenza.

Nella Manovra in discussione al Senato non sono previsti, al momento, interventi sulle pensioni minime dopo la maggiorazione dell'1,3% stabilita dall'ultima Legge di bilancio che si è sommata con la rivalutazione dell'1,4% legata all'inflazione.

Gli assegni sociali

Dal 1° gennaio 2026 sono destinati ad aumentare anche gli assegni sociali.

Come previsto da una legge varata nel 2002 dal secondo governo Berlusconi, una maggiorazione "extra" viene riconosciuta agli over 70 con redditi individuali o coniugali bassi e per le persone con disabilità. Per queste categorie, circa 1,2 milioni di cittadini, gli assegni sono aumentati di 8 euro nel 2025 mentre dal 2026 l'incremento sarà di altri 12 euro.

Approfondimenti. Da alcuni sindaci di sinistra la scelta di non fare il presepe in questo Natale

Quel modo discutibile di fare "inclusione"

A Genova, quest'anno, il presepe sparirà dall'atrio di Palazzo Tursi, la casa dei genovesi.

La sindaca Silvia Salis, al suo primo Natale da sindaca di Genova, ha deciso così. Perché? Ah, questo è il bello: non è dato saperlo. L'amministrazione Salis si fa bella spesso con la parola *inclusione*. Ma non è inclusione quando si elimina un simbolo condiviso: è semplicemente un'altra bandiera ideologica piantata nel terreno della città. Via il presepe, dentro il "villaggio di Babbo Natale". Come se fosse sufficiente un po' di legno e qualche lucina per sostituire secoli di tradizione culturale, religiosa, artistica. Per

l'amministrazione è una scelta politica: non importa se poco rispettosa per i cittadini che chiedono almeno un perché.

Oggi, con assoluta leggerezza, l'amministrazione comunale si dice "felice" per un Comune "laico" e manifesta contrarietà per la presenza dei crocifissi nelle aule scolastiche. Non una parola sulla necessità di un dialogo, di un equilibrio, di un rispetto reciproco. Si procede come se la laicità fosse una mazza da usare contro chi non la pensa allo stesso modo.

Il risultato? Un cortocircuito perfetto. Una maggioranza che si riempie la bocca di inclusione finisce per praticare l'esatto contrario. Decide nel chiuso delle

stanze, comunica in modo approssimativo, e poi si stupisce dello sdegno che monta.

Il presepe a Palazzo Tursi non obbligava nessuno a essere credente. Non imponeva un credo. Non escludeva. Il presepe è da sempre un simbolo che unisce. E infatti, quando si tocca un simbolo che unisce, la reazione è inevitabile.

Toglierlo senza una ragione chiara, senza un confronto, senza almeno il buon gusto di una spiegazione solida, è stato un errore politico enorme. Ma soprattutto rivela un fenomeno che ormai conosciamo bene: una parte della politica non costruisce più nulla, si limita a cancellare ciò che già c'è.

Terza pagina

Parole per l'Avvento

Carla Giacomin Gaiano

Avvento: tempo forte di attesa e di conversione, che ci conduce a vivere la grande solennità del Natale del Signore.

Le quattro domeniche tracciano un percorso che invita a prepararsi alla venuta del nostro Re: è tempo di svegliarci, (I domenica) e convertirsi (II domenica), per gioire (III domenica) e a accogliere la salvezza che Dio realizza per ciascuno di noi (IV domenica).

VEGLIARE

Vegliate! Questo invito segna l'inizio del tempo liturgico dell'Avvento: tempo di attesa e di allenamento a riconoscere il Signore Gesù che viene. Allora bisogna essere persone sveglie per non perdere questo incontro. Perché vegliare? Per non dimenticare che la vita è un pellegrinaggio e non possiamo mai perdere di vista la meta; per apprezzare tutto ciò che di bello e di bu-

no, abbiamo nella vita; per compiere quello che siamo chiamati a fare quotidianamente ogni servizio, come fosse il primo, come fosse l'unico, come fosse l'ultimo, cioè con tutto l'amore possibile; per accorgersi di chi vive vicino a noi, di chi ci rivolge la parola, di migliaia di morti per guerra e per fame e del povero che bussa alle nostre porte.

Vegliare perché: "La vita di ogni uomo è un'attesa, il presente non basta a nessuno. In un primo momento pare ci manchi qualcosa. Più tardi ci si accorge che manca Qualcuno. E lo attendiamo" (don Primo Mazzolari).

CONVERTIRSI

La conversione scandisce il cam-

no di Avvento plasmato sulla storia di Giovanni Battista, voce che grida nel deserto: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!"

Convertirsi vuol dire avere il coraggio di osare, per scoprire la bellezza e la seduzione della vita. Conversione significa cambiare lo sguardo con cui vediamo chi ci sta accanto, abbandonare tutto ciò che fa male all'uomo, girarsi verso la luce perché la luce toglie le ombre e la paura.

Convertirsi vuol dire anche cambiare strada per percorrere sentieri dove possiamo vedere l'azzurro del cielo e sentire il sole più caldo.

La conversione è una grazia: nessuno può convertirsi con le pro-



prie forze. E' una grazia che ti dà il Signore, e pertanto da chiedere a Dio con forza, chiedere a Dio che Lui ci converta, che davvero noi possiamo convertirci, nella misura in cui ci apriamo alla bellezza, alla bontà, alla tenerezza di Dio" (Papa Francesco).

GIOIRE

La terza domenica di Avvento è chiamata Gaudete (rallegratevi): "Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino" (Fil 4,4-5). È una gioia anticipata, un pregustare il Natale che viene. Non è la gioia superficiale che svanisce lasciando vuoti e delusioni. La gioia vera è dono. Gioire significa: riconoscere ed apprezzare i doni

che ci circondano: la vita, le persone. La gioia vera si moltiplica nella condivisione. Gesù stesso parla della sua gioia: "Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv 15,11). La gioia cristiana non è una gioia qualsiasi, ma partecipazione alla gioia stessa di Cristo.

"La gioia è il segno più infallibile della presenza di Dio" (Pierre Teilhard de Chardin, gesuita e scienziato).

ACCOGLIERE

La quarta domenica di Avvento ci presenta due figure di accoglienza: Giuseppe e Maria. Giuseppe accetta il mistero che non comprende pienamente e accoglie Maria e il bambino, accoglie il piano di Dio. Maria con il suo "sì" all'annuncio accoglie nel suo grembo il Figlio di Dio, accoglie la chiamata a essere Madre del Salvatore, accoglie tutto ciò che questo comporterà.

L'accoglienza è dire "sì" anche quando non si capisce tutto, anche quando costa, anche quando sconvolge i piani. Ma a volte è più facile andare nella direzione opposta: scegliere, controllare, programmare tutto. La vita diventa così un supermercato dove prendere solo ciò che si desidera. L'Avvento invece è il tempo propizio per accogliere e per andare incontro. E' il tempo della preparazione, perché il suo arrivo non ci colga distratti, orientati ad altro. Gesù si è fatto carne per rimanere in mezzo a noi per sempre. Oggi è presente nella Parola, nella Chiesa, nel pane, nei fratelli... una presenza discreta e piccola. Per questo ci chiede uno spazio di accoglienza.

"Accogliere significa fare spazio dentro di sé, non solo attorno a sé" (David Maria Turolfo, poeta e frate).

Vita del quartiere

Iniziative natalizie in quartiere

E' la prima settimana di dicembre, quella che ufficialmente apre gran parte delle iniziative natalizie un po' ovunque e quindi anche nel nostro quartiere.

E' così in occasione del primo weekend di dicembre ci sarà il primo assaggio natalizio con l'apertura alle ore 10,00 del Mercatino di Natale "Madda Christmas" nel piazzale del Patronato, organizzato dal Circolo Noi Associazione, dove numerose saranno le bancarelle da visitare per cercare idee per abbellire le nostre case in

questo periodo dell'anno o per fare qualche regalo a parenti ed amici.

Il mercatino chiuderà il pomeriggio alle 18 per aprile lunedì 8 dicembre sempre alle ore 10,00 con chiusura definitiva ancora alle 18,00.

MADDA CHRISTMAS
IL MERCATINO DI NATALE DI MADDALENE (VI) 2025

DOMENICA 7 DICEMBRE
10:00 Apertura stand e bancarelle
11:00-17:00 "Arte del Gioco" intrattenimento e attività con giochi di legno
14:30-17:00 Babbo Natale accoglierà i bambini con le loro letterine
19:00 Chiusura mercatino
20:00 Inaugurazione della "Strada dei Presepi" presso la Chiesa Parrocchiale, allestita dal coro "Arsamanda"

LUNEDÌ 8 DICEMBRE
10:00 Apertura stand e bancarelle
11:00-17:00 "Arte del Gioco" intrattenimento e attività con giochi di legno
14:30-17:00 Babbo Natale accoglierà i bambini con le loro letterine
18:00 Chiusura evento

DURANTE LA MANIFESTAZIONE TROVERETE CIBO E BEVANDE CALDE. INOLTRE SARANNO PRESENTI LABORATORI CREATIVI PER I BAMBINI. IN CASO DI MALTEMPO I MERCATINI VERRANNO ANNULLATI, L'INAUGURAZIONE E IL CONCERTO SI TERRANNO ugualmente

CISAC Veneto
Proloco di Maddalene Arsamanda
Ni

Domenica 7 dicembre 2025
Chiesa di San Giuseppe in Maddalene - Vicenza
Ore 20.15 inaugurazione della Strada dei Presepi

Ore 20.45

Concerto di Natale
Canti natalizi e della tradizione americana
Coro

ARSAMANDA
Diretto da Paola Burato

CHITARRA Paolo Cervino
TASTIERA Davide Broliati
PERCUSSIONE Emanuele Giordan
CANTANTE SOLISTA Mery Schiavo
PRESENTA Maurizia Piva Silovich

Tornando a domenica 7 dicembre, da non perdere l'appuntamento serale presso la chiesa parrocchiale dove alle ore 20,15 ci sarà l'inaugurazione della manifestazione "Strada dei presepi di Maddalene" con un breve discorso da parte degli organizzatori cui farà seguito la consegna degli attestati a tutti i presepisti riuniti davanti all'altare, dove avverrà il simbolico taglio del nastro.

Terminata questa breve cerimonia, seguirà il tradizionale Concerto natalizio a cura del Coro Arsamanda diretto da Paola Burato.

Al termine del concerto, i presepisti sono invitati presso il bar del Circolo Noi dove riceveranno un presente quale ringraziamento per l'allestimento dei 42 presepi dell'edizione Strada dei presepi di Maddalene 2025/2026. A questa speciale serata domenicale ha assicurato la sua presenza anche il vescovo di Vicenza mons. Giuliano Brugnotto, che già aveva visitato i presepi di Maddalene nel 2024.

Da non dimenticare, da ultimo, che domenica 14 dicembre alle ore 10.30 ci sarà la S. Messa animata dai bambini della Scuola dell'Infanzia, con la partecipazione dei bambini del Nido e della sezione Primavera.

L'invito è aperto a tutti i genitori. Il 17 dicembre alle ore 15, ci sarà la Festa di Natale a scuola con i genitori dei bambini del nido e poi alle 15.30 con i genitori dei bambini della Scuola dell'infanzia e della sezione Primavera.



Arrivederci a sabato 20 dicembre 2025